



# La Domenica

A. XXIX || 7 Maggio 1950 Anno Santo Ed. Pia Società San Paolo - ALBA || **Settimanale Religioso** || Spedizione in Abbonamento Postale Gruppo II || **N. 19**

## Sfoghi e controsfoghi

Appena salito sul tramvaino a vapore che dal Capoluogo va alla Parrocchia, don Luca capì d'essere, come Daniele, capitato nella fossa dei leoni. O discendere in fretta o far buon viso a cattiva sorte! Si passò la mano sui capelli e rimase. Gli operai che gremivano la vettura fumavano, urlavano e bestemmiavano a tutto andare e, al sopraggiungere del sacerdote, invece di moderarsi, rincorarono la dose.

Don Luca per un po' tacque, poi, seccato domandò al più vicino: «Mi dici quanto te li pagano al mazzo codesti «moccoli» che schiacci con tanta frenesia?».

— Nulla — rispose l'interrogato. E' uno sfogo!

— Bello sfogo — ribattè Don Luca — offendere Iddio!

— Ma io, sogghignò l'altro, a Dio non ci credo.

— Bravo! E allora perchè lo bestemmi?

— Perchè sì! Non sono forse padrone di fare quel mi pare?

— Ma a casa tua! — rispose con forzata pacatezza il prete. Non qui!

— Io ho pagato tanto di biglietto!

— L'ho pagato anch'io; e mentre nel prezzo che hai pagato tu non son comprese le parolacce e le bestemmie, in quello pagato da me non è compreso l'obbligo di doverle sentire... E perchè io dovrei pagare il biglietto per sentir delle bestem-

mie quando, volendo, ne posso sentir «gratis» quante ne voglio standomene per la strada? Dunque, caro giovanotto, non ti rimane che farla finita.

— Se non vuol sentire, se ne vada! — borbottò il giovinastro, evidentemente imbarazzato.

— Non voglio sentire perchè



ho diritto di non sentire — ribattè Don Luca alzando la voce — e quindi, caso mai, sei tu che, se vuoi continuare a bestemmia- re, devi andartene.

Nella vettura s'era fatto silenzio; e nel silenzio si levò una voce: «Compagno, lascia perdere, tanto hanno i giorni contati!».

Don Luca si alzò di scatto e

parlando nella direzione donde era venuta la voce disse: «Vedi, galantuomo: esattamente trenta anni fa, uno come te, ad un compagno che per essere stato da me redarguito voleva buttarli nel fiume, disse la stessa cosa: «lascialo perdere, tanto ha i giorni contati»; ed eccomi ancora qui. I discorsi sono discorsi. Ad ogni modo per i giorni "contati" che ancora mi restano e finchè mi è dato di pagare un biglietto per andarmene a casa su un tram, che fa servizio per tutti, ho diritto di viaggiare senza essere obbligato a sentir vilipendere la mia Fede; altrimenti voi stessi mi autorizzate a vilipendere la vostra».

— Ci provi! — sghignazzò un terzo.

— Io sono una persona educata! — rispose Don Luca — E si mise a sedere.

Ma il fermento continuava.



Disse qualcuno spavalamente: «Che c'è venuto a fare qui in mezzo a noi?».

Don Luca si sentiva ribollire il sangue nelle vene. Pensava a tutte le creature che aveva battezzato; alle migliaia di bambini cui aveva insegnato a rispettare Iddio e i genitori, a non rubare, a non far del male; alle innumerevoli famiglie benedette; ai moribondi assistiti e confortati; ai defunti accompagnati all'ultima dimora con la preghiera sul labbro e nel cuore; ai poveri sfamati; alle lacrime asciugate; alle consolazioni celesti dispensate a piene mani...

— Che c'è venuto a fare!!!

— aveva una gran voglia di gri-

dare: « Ci sono venuto per ricordarvi, almeno con la mia presenza, che senza il prete e ciò che il prete rappresenta ed inculca, vi andate a grado a grado riducendo come tante bestie! ».

Ancora « qualcuno » tirò una frecciata: « Fra noi che siamo per il lavoro e per la pace e voi che state coi signori e volete la guerra non ci si può essere buon sangue! ».

Don Luca ferito nel cuore rispose con fermezza: « Noi la guerra l'abbiamo subita e patita al pari di voi con voi e per voi — « cioè al pari del popolo col popolo e per il popolo » — e ne portiamo ancora come voi, le pene nel corpo, nelle cose e nell'anima! Ed ai signori noi ripetiamo, oggi come ieri e come sempre, il monito di Cristo, che

« opprimere il povero e defraudare la mercede all'operaio è peccato che grida vendetta al cospetto di Dio ». Che cosa dobbiamo fare di più? Organizzare gli scioperi?... Per quelli non avete le Camere del Lavoro? Il male è che voi avete rifiutato il Vangelo di Dio per credere ciecamente agli uomini che possono ingannarsi ed ingannare. Bestemmate Iddio e vi inginocchiate davanti agli idoli!..

Il tram fischiava e rallentava. Mentre Don Luca si alzava si levò un coro ironico di voci sguaiate. Di su la porta della vettura egli si voltò verso la ciurma e: « Mi fate compassione! — disse — ma mica perchè siete rossi, perchè siete scemi di cervello! ». E se n'andò agitando il braccio, ironicamente anche lui!

ICILIO FELICI

## SINTESI CATECHISTICHE

(IL PRIMO COMANDAMENTO)

### LO SPIRITISMO AIUTA A SALVARSI?

Molti si stupiscono che la Chiesa abbia proibito di partecipare alle sedute spiritiche, e pensano invece che essa dovrebbe appoggiare lo spiritismo perchè, secondo loro, aiuta a convincere che esiste una altra vita e che abbiamo un'anima che non muore.

La Chiesa risponde che gli insegnamenti di Gesù Cristo e i suoi miracoli sono la prova più che sufficiente dell'esistenza della vita eterna e dell'immortalità dell'anima; altro che affidarsi alle dubbie apparizioni delle sedute spiritiche, ai tavoli che ballano e alle confuse figure di una buia sala piena di trucchi.

L'unica cosa che si può dire in favore è che il cultore dello spiritismo non può essere un materialista perchè sarebbe in contraddizione con se stesso; ma quale diversità tra le credenze di uno spiritista e quelle di un cattolico di fede viva!

Ve la spiego con un paragone.

Ogni mattina di buon'ora vado nella cappella dell'Università per dire la S. Messa. Attraverso una delle strade più frequentate della capitale; molte volte incontro dei gruppi di giovani allegri, talvolta un po' brilli, che, dopo una notte di dissipazione, cercano nelle prime ore del mattino il numero della loro casa.

Questi uomini che, in stato normale, passerebbero davanti a me, prete, senza salutarmi, si mostrano nell'ebbrezza, di un'ossequente gentilezza. Bisogna dedurne che il bere rende l'uomo più deferente

verso la religione e più pio? No, certamente!

Lo stesso si deve dire dello spiritismo; non è questo certamente quello che aiuta a diventare religiosi.

Non si è mai sentito dire infatti che qualcuno, uscito da una seduta spiritistica, si sia affrettato verso il confessionale o verso la Santa Messa; ma al contrario gli spiritisti più appassionati hanno abbandonato le pratiche religiose. Per questo la Santa Chiesa proibisce di prendere parte a queste riunioni che non solo guastano la salute e il sistema nervoso, ma conducono alla perdita della fede e delle virtù religiose.

(Condensato da I dieci Com. di Toth Ed. Gregoriana - Padova)

## OSSERVATORIO



### La vera libertà

Alla foce del fiume Hudson si innalza la grande statua della Libertà che tiene alta sopra la sua testa una potente fiaccola per annunciare agli stranieri, al loro arrivo a New-York: « Siete giunti nel paese della libertà! ».

E' certamente una bella statua ed ha un profondo significato; esprime la grande fede degli avi americani nella libertà, anche se la vita americana non sempre corrisponde a questo ideale.

Quello che non molti sanno in Europa è che questa statua ha per guardiano un ragazzo decenne di nome Jack Marshall che ricorda il nome di chi ideò il piano Marshall per la ricostruzione europea. Il ragazzo ha il compito di accendere ogni sera le migliaia di candele elettriche che dall'alto della gigantesca statua della libertà dovranno guidare al porto le navi in arrivo.

Se egli si accorge che una lampada si è bruciata, si fa mesto e corre a sostituirla con un'altra nuova. Egli ama la sua statua.

Sull'alto della statua, se e sta a lungo ad osservare la città, a leggere, a studiare. Al calare della notte, vi sta in meditazione osservando le stelle. Poi si addormenta. Egli sogna il suo ideale: tenere accesa la fiaccola della libertà!

Che cosa deve dirci questo fatto che è anch'essa un simbolo? Deve dirci che anche noi dobbiamo tenere sempre accesa e custodirla gelosamente la fiaccola della libertà; ma della vera libertà; quella che significa rispetto e carità vicendevole, rispetto e carità verso Dio, rispetto e carità verso le autorità legittime.

## LA PAROLA DEL PAPA

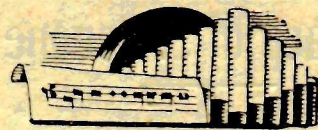
### PERSECUZIONI

Dobbiamo soprattutto deplorare con immensa tristezza che in non poche Nazioni vengono offesi e calpestati i diritti di Dio della Chiesa e della stessa natura umana. I sacri ministri, anche se insigniti di alte dignità, o sono cacciati dalle proprie sedi, esiliati e imprigionati, o impediti in modo da non poter esercitare il ministero. Nell'insegnamento scolastico, sia esso inferiore che universitario, come nelle pubblicazioni della stampa o non si dà facoltà di esporre e difendere la dottrina della Chiesa o essa è talmente coartata e sorvegliata dalla censura ufficiale che sembra eretto a principio l'arbitrario proposito

che la verità, la libertà e la religione devono servire sommessamente soltanto all'autorità civile..

Come sapete, tolto il sentimento religioso non può esservi società bene morigerata e bene regolata. Di qui l'urgenza perchè i sacerdoti specialmente durante l'Anno Santo, non risparmiino fatiche onde le anime a loro affidate, deposti i falsi pregiudizi e gli errati convincimenti, spenti gli odi e pacificate le discordie, si nutrano della dottrina del Vangelo e così partecipino alla vita cristiana da affrettare l'auspicato rinnovamento dei costumi.

(Enciclica « Anni Sacri - Pio XII; 12-III-50).



## DISINTERESSE

Gesù diceva un giorno a Santa Caterina da Siena:

— Tu non puoi rendere a me nessun servizio, ma puoi venire in aiuto al tuo prossimo. Ti è impossibile rendere a me un amore disinteressato, perchè non puoi amarmi senza che io ti ricompensi, ma ti ho messo al fianco del tuo prossimo affinché possa fare per lui ciò che non puoi fare per me. amarlo con disinteresse, senza attendere da lui alcuna ricompensa o alcun vantaggio. Io considero allora come fatto a me stesso quello che fai ad esso.

Che bella lezione sulla carità! Con simili punti di vista, la carità verso il prossimo diventa realmente una cosa divina.

## AH, UNA VOLTA!...

Sembra, a dar retta ai discorsi della gente, che il mondo vada sempre e solo male. Non vi è nessuno che dica di essere contento di come va il mondo o che almeno si preoccupi di mettere in rilievo che ci sono pure molte cose che vanno bene.

In una parola: il mondo è pieno di gente indispettita.

Che significa tutto ciò?

Significa non sapersi adattare ai propri tempi... E difatti si concludono molti discorsi dicendo: Ah! una volta non era così...

Una volta... è acqua passata. Io vivo oggi; i tempi sono questi; cercherò quello che c'è di buono oggi e lo diffonderò. La guerra si fa con le armi dell'epoca. Dite che oggi sono aumentate le iniquità? Ebbene oggi sono pure aumentati e migliorati i mezzi per fare fronte all'iniquità. Gli stessi mezzi che servono per il male servono pure per il bene: cine, stampa e radio; basta che ci mettiamo a usarli per questo scopo. E poi... Non abbiamo la preghiera che è la forza di Dio stesso? Vi è pur sempre il lato bello nella vita e nel mondo!

giustizia, perchè io vo al Padre e non mi vedrete più; al giudizio perchè il principe di questo mondo è già giudicato. Molte cose avrei ancora da dirvi; ma per ora non ne siete capaci

Quando però sia venuto quello Spirito di verità, egli vi ammaestrerà in ogni vero; chè non vi parlerà da se stesso; ma dirà tutto quello che avrà udito e v'annunzierà l'avvenire. Egli mi glorificherà, perchè riceverà del mio e lo annunzierà.

GIOVANNI XVI, 5-14

## DOMENICA IV DOPO PASQUA

Gesù disse ai suoi discepoli: — Vado a Colui che mi ha mandato e nessuno di voi mi domanda: Dove vai? Invece perchè vi ho dette queste cose, la tristezza vi ha riempito il cuore.

Ma io vi dico il vero: E' meglio per voi che me ne vada; perchè se io non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore: e se me ne vado, lo manderò a voi.

E, venendo, egli convincerà il mondo riguardo al peccato, alla giustizia, e al giudizio. Al peccato per non aver creduto in me; alla

## Gesù manda lo Spirito Santo

Gesù ci mostra nel Vangelo di questa Domenica quale sia il compito assegnato alla Terza Persona della Santissima Trinità nell'opera della Redenzione. Il Padre ci ha creati, il Figlio ci ha riscattati dalla schiavitù di Satana, lo Spirito Santo ci santifica. L'opera di questo Divino Artefice è preziosissima e intima. Lo Spirito Santo scende nel cuore dell'uomo mediante il Sacramento del Battesimo e comincia silenziosamente il suo lavoro di doratura e incastonatura con l'oro e le gemme delle virtù. Dalle mani dello Spirito Santo sono usciti i più grandi capolavori che l'umanità possa ammirare. Lo Spirito Santo ha dato la forza e la scienza agli Apostoli e ai loro Successori. Guidati e confortati dallo Spirito Santo hanno affermato la Divinità di Cristo i Martiri, versando il loro sangue per amore divino. In virtù dello Spirito Santo i Dottori hanno illuminato la Chiesa e il mondo. Per divino influsso dello Spirito Santo il nome di Cristo si è propagato dovunque e continua le sue pacifiche conquiste. E' lo Spirito Santo che suscita gli ammirabili eroismi tra la moltitudine dei fedeli perseguitati, imprigionati, tormentati e uccisi dai nemici di Cristo che vorrebbero spegnere il fuoco di amore che arde nei petti dei cristiani. Tutta quest'opera rientra nel programma di glorificazione del nome di Gesù che lo Spirito Santo svolge.

Contemporaneamente lo Spirito Santo « convincerà il mondo



di peccato, di giustizia e di giudizio». Per mezzo della predicazione del Vangelo e la stigmatizzazione delle iniquità che il mondo commette, e lo Spirito Santo, che è carità, cerca di convincere il mondo perchè si converta. A noi cristiani incombe il dovere di accogliere lo Spirito Santo e di facilitare e cooperare alla sua missione. Lo Spirito Santo, perfezionerà, confermerà e rafforzerà la nostra buona volontà per la nostra santificazione.

D. Carlo

## ... Riservati ai giovani

Sono riservati ai giovani, i seguenti opuscoli di formazione del carattere del cuore e dell'intelligenza:

1. Leggetemi! Diventerete uomini di carattere.
2. Ascoltatemi e vivrete.
3. In cammino, e seguitelo!
4. Avanti, per trovare rinforzo!
5. A quelli che dicono: « Non me ne importa! ».
6. Hai cuore, giovanotto?
7. Dimmi... se... mi ami.
8. Quando sognate d'amore.

Ogni volumetto costa L. 60 e si può avere chiedendolo alla Direzione

di « La Domenica » - Alba (Cuneo)

## LE GIOVANI MADRI E LE GIOVANI SPOSE

...che volessero un breve indirizzo spirituale e psicologico per la loro nuova vita, chiedano alla Direzione di « La Domenica » - Alba (Cuneo) i due volumetti:

1. Per essere amate e felici.
2. Cantate la vostra canzone di amore.

Troveranno certamente in essi qualcosa di utile e che farà piacere conoscere. Inviare per ogni volumetto L. 60.

# Cronaca di S. Zenone

## Conforti e... preoccupazioni

(continuazione)

### Seconda preoccupazione.

Rispondo ora alla seconda domanda :

*E' proprio sincera la vostra partecipazione alla vita religiosa?*

Non dovete offendervi perchè è una domanda quella che vi faccio, non già un' affermazione. Al tempo di Gesù vivevano i Farisei, da Lui qualificati come sepolcri imbiancati; e c'era pure della gente che meritò di essere rimproverata da Gesù con queste parole: « questa gente mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me ». Può anche essere che oggi questa brutta razza di gente sia scomparsa, non lo nego; certo che la gramigna difficilmente muore.

*Cristiani, degni figli di... farisei.*

Perchè Gesù, così mite, rimproverò tanto aspramente i Farisei fino a chiamarli « razza di vipere, sepolcri imbiancati, belli all'esterno, ma pieni di marciume all'interno?.. » Perchè essi erano dei superbi che pur di ottenere i primi posti, pur di sedere nella Cattedra di Mosè, mendicavano la stima del popolino fingendosi dei santoni. Prendevano così in giro il popolino e, se fosse stato possibile, anche il Signore.

Che vi siano anche oggi dei cristiani che moltiplicano le pratiche esteriori di religione per guadagnarsi la stima del popolo nella speranza di arrivare ai primi posti e di sedere nella Cattedra di Mosè?... Non dovete offendervi, vi ripeto, perchè la mia è una domanda, non una affermazione. Però non è una domanda balorda.

*Cristiani... il cui cuore è lontano da Dio.*

Voglio sperare, anzi mi tengo certo, che nessuno dei cristiani di S. Zenone pratici la religione col l'intento di imbrogliare il popolo e, se fosse possibile, anche il prete. Dubito invece che vi possano essere dei cristiani la cui fede non investe tutta la loro vita, ma si ferma solo alle pratiche esteriori. Dovete permettermi di dirvi sinceramente quello che penso. Prima di essere vostro parroco, avevo

sempre sentito dire che S. Zenone era la Parrocchia modello, l'oasi della Diocesi; mi volevano perfino dar da intendere che a S. Zenone non si commettevano peccati mortali. Sì, è vero: in pochi paesi si frequentano chiesa e sacramenti come a S. Zenone. Ma io vi domando: lo fanno tutti per convinzione, oppure lo fanno per abitudine o peggio ancora per un rispetto umano a rovescio, per non essere segnati a dito?... Ecco: io dubito che non tutti lo facciano per convinzione. E vi espongo alcuni fatti che servono ad avvalorare la mia asserzione.

1. - *A S. Zenone non si sta bene in chiesa, ma si dorme e si chiacchera.* E questa è una mancanza di rispetto ad un luogo sacro. Si viene in chiesa per onorare il Signore e Lo si offende! Si viene in chiesa per assistere alla Messa che è la rinnovazione del Sacrificio della Croce e, mentre sull'altare Gesù muore misticamente, si ride e si chiacchera!... Direte voi che chi fa così viene in chiesa per convinzione?...

2. - *A S. Zenone molti si fermano appena entro la porta della chiesa, da dove non si può vedere nè sentire il sacerdote che celebra la Messa.* Invitati a farsi avanti, molti si ostinano. Rimproverati, si offendono e, piuttosto di venire innanzi, preferiscono di andare in altre chiese, dove - almeno dicono essi - si può stare e fare quello che si vuole e nessuno fa osservazione. Direte voi che chi fa così viene in chiesa per convinzione?...

3. - *A S. Zenone vi sono state delle persone che quando ho proposto di modificare il suono delle campane, hanno espresso il proposito di non venir più in chiesa e di far nascere un pandemonio.* Direte voi che chi fa così viene in chiesa con convinzione?...

4. - *A S. Zenone vi sono delle persone che si sono assentate da ogni attività dell'A. C. ed hanno perfino ridotta la loro frequenza ai sacramenti perchè il parroco nuovo non le ha messe sul candelabro come credono di meritare, e forse lo meritano, io non lo nego.* Direte voi che chi fa così viene in chiesa con convinzione?...

5. - *A S. Zenone vi sono sposi che, trasgredendo le leggi del ma-*

*trimonio, si macchiano di due gravissimi delitti: frustano il fine primario del matrimonio e tradiscono la fedeltà coniugale.* Vi sono pure dei pasticcetti nelle lunghe preparazioni al matrimonio non sempre sorvegliate dai genitori. E si continua ad andare con frequenza, poco lodevole, ai sacramenti. Direte voi che chi fa così va in chiesa con convinzione?...

6. - *A S. Zenone vi sono dei cristiani che alla mattina vengono a messa e magari fanno la comunione e alla sera vanno al cinema dove si proietta: Duello al sole - Riso amaro - Scarpette rosse ecc.* Direte voi che chi fa così viene in chiesa con convinzione?...

7. - *A S. Zenone per il passato c'è stata della gente (e perchè non ci potrebbe essere anche oggi?) che ogni domenica andava in chiesa a sentire la predica del parroco per poterla censurare, sebbene non avesse ricevuto dal Vescovo l'ufficio di censore ecclesiastico.* Direte voi che chi fa così viene in chiesa per convinzione?

8. - *A S. Zenone vi sono delle persone che vorrebbero imporre la loro volontà al Parroco in cose che sono di sua esclusiva competenza e gli mancano, anche pubblicamente, di rispetto se non cede alle loro pretese.* Direte voi che chi fa così viene in chiesa per convinzione?

9. - *A S. Zenone c'è della gente che godrebbe se, abusando della buona fede e della credulità del popolo, riuscisse a sobillare la popolazione contro il parroco, se riuscisse a mandare a monte i suoi progetti, se riuscisse a ottenere che il parroco rinunziasse alla parrocchia, e, per colmo di ironia, vogliono passare per difensori degli interessi spirituali del prossimo.* Direte voi che questi sono dei buoni cristiani, che sono degli apostoli?... *E allora vi domando: da chi hanno ricevuta l'investitura di apostoli?... forse dal Vescovo o direttamente dallo Spirito Santo?*

Avrei molte altre cose da dire; ma per ora è meglio fare punto.

Ognuno faccia un esame di coscienza; si domandi: « Sono cristiano per convinzione o per abitudine, o per qualche cosa altro di meno pulito? ».